

L'INTERVISTA *Cofferati e le tensioni con la sinistra radicale: parla Carlo Lucarelli*

«Serve tempo, ma attenti ai delusi»

Lo scrittore: abbiamo bisogno di un nuovo Rinascimento

di Luca Molinari

«Ci vuole ancora tempo, ma non troppo: se no le aspettative lasciano il passo alla delusione. E di aspettative in città ce ne sono tante». Carlo Lucarelli, giallista, volto noto della televisione, commenta così le tensioni nel centrosinistra bolognese: da una parte l'ala sinistra della coalizione di governo che chiede più interventi nel settore sociale, dall'altra il sindaco che chiede un pronunciamento netto sul tema della sicurezza.

Lucarelli, contento, impaziente, attendista o deluso dal centrosinistra al governo di Bologna?

«Ci vuole ancora tempo, ma non troppo. Questa città ha un sacco di problemi, la vecchia

giunta ne ha lasciati tanti, ma pochi soldi. Abbiamo per molto tempo aspettato dei cambiamenti. Ora bisogna avere pazienza, aspettare. Ma siamo chiari: non troppo tempo perché altrimenti arriva la delusione. A Bologna serve un nuovo Rinascimento: io sono convinto che arriverà, ne sono davvero certo. Il tempo è poco perché, ripeto, il rischio che arrivino le delusioni».

Nella sua attività di scrittore lei si è spesso occupato di "legalità". Come legge il dibattito su questo tema aperto dal sindaco Cofferati?

«La legalità è essenzialmente

il rispetto delle leggi, essenzialmente di quelle che ci sono. Penso che le norme esistenti, se fatte rispettare, siano sufficienti e non ne servano di nuove. Quello della legalità è un tema importante, che va applicato».

Cosa è la legalità a Bologna?

«È lo spaccio di droga, violenza. Però Bologna è una città dove fare un po' di confusione fa parte della tradizione, del modo di fare. A Bologna penso che ci sia un discorso di armonizzazione relativo al tema legalità».

Nel centrosinistra nazionale è in scena la pace armata tra Prodi e Rutelli. Alcuni

mesi fa lei disse che "se si perdono le prossime elezioni politiche" tutti i dirigenti del centrosinistra devono andare a casa". È rimasto della stessa opinione?

«Sì, il centrosinistra deve fare di tutto per vincere le elezioni dell'anno prossim. Prima deve trovare il modo per essere unito e vincere e poi può anche litigare. Se l'Unione non riesce a vincere le elezioni penso che tutti i suoi dirigenti debbano dimettersi, ritirarsi dalla politica attiva. Sarà uno di quei cittadini davvero arrabbiato con i vertici della coalizione».

Con qualcuno più di altri?

«No, con tutti alla stessa maniera».

